ANTEPRIMA TV

Questa sera sulla Rete uno il film di Francis Ford Coppola «La conversazione» La psicologia di un detective

Elisabeth Mac Rae e Gene Hackman in una scena del film.

Al servizio dell'altrui danno

La conversazione (1974), che va in onda questa sera alle 20,40 sulla Rete uno, è da molti considerato il miglior film di Francis Ford Coppola, il regista del *Padrino* I e II e del recente, clamoroso *Apocalypse now*.

Premiato con la Palma d'oro al Festival di Cannes del 1974 (dunque, cinque anni prima di *Apocalypse now*, anch'esso al medesimo traguardo), ma non per effettivo riconoscimento, più semplicemente per motivi di lottizzazione hollywoodiana nella vetrina della Costa Azzurra, *La conversazione* è il classico piccolo film di un grande regista.

Girato con mezzi limitati, interpretato da un Gene Hackman alla sua più alta espressione di maturità, *La conversazione* descrive i rovelli psicologici di un *detective* che spia in maniera meccanica e cinica la vita degli altri, avvalendosi degli strumenti tecnologici più sofisticati.

E' una storia a *suspense* priva di pacchiani colpi di scena, alquanto sottile, ma è soprattutto il migliore ritratto esistenziale di un uomo al servizio del danno altrui. Questo investigatore privato di Francis Ford Coppola possiede, infatti, il più bel privato che si possa immaginare. Lontano dalle mitologie del poliziotto solitario ingenue o perverse, al di sopra della *bohème* chandleriana, Harry Caul (è questo il nome del protagonista del film) è uno di quei vinti che non si riscattano con la voluttà della sconfitta o altri generi della retorica. Suona il sassofono, solo con i suoi pensieri, e quando improvvisamente gli si risveglia la coscienza non riesce neppure a trasformarsi in eroe, ma resta una vittima oscura, qual è sempre stato.

Insomma, *La conversazione* è un requiem per un disgraziato eseguito senza enfasi. Un fatto quasi irripetibile per il cinema americano.

d. g.

Si conclude sulla Rete uno un programma sui teologi contemporanei

Nuovi Padri che sanno un po' di vecchio

Questa sera, Prima rete televisiva, si concluderà un programma in tre puntate (40 minuti ciascuna) dal titolo «I nuovi padri» e dedicato ad illustrare la figura ed il ruolo del teologo nel mondo contemporaneo, largamente secolarizzato e, tuttavia, toccato da un risveglio di religiosità popolare.

A proposito di questo fenomeno e del successo di Papa Wojtyla tra le masse, il noto teologo belga-olandese, Schillebeeckx ha scritto di recente cose interessanti dicendo, tra l'altro, che «quando le masse adorano il Papa significa che le masse sono disperse. Vi sono, quindi, grossi problemi al di là di Papa Wojtyla». Ma questa sera non sentiremo analizzare questi fenomeni da uno Schillebeeckx, messo sotto accusa dall'ex Sant'Uffizio per aver posto l'accento sul Gesù storico, nè da Hans Küng, condannato qualche settimana fa dal Vaticano per aver messo in discussione l'infallibilità del Papa. Nè sentiremo teologi della liberazione come il peruviano Gutierrez, il brasiliano Boff, Metz e così via che si sono posti il problema teologico della trasformazione del mondo alla luce dell'autentico messaggio cristiano e confrontandosi con la cultura marxista.

Ascolteremo, invece, interviste, raccolte più di un anno fa da Guido Gianni autore dei servizi, con teologi cattolici importanti come Ratzinger, Rahner, von Balthasar, Congar, Chenu, De Lubac, con i protestanti Cullman, Pannenberg, Moltmann e con l'ortodosso greco Nissiotis.

L'iniziativa di far conoscere al grande pubblico italiano, abituato a seguire le cronache vaticane e del variegato mondo cattolico, alcuni dei protagonisti del grande dibattito teologico che ha accompagnato la svolta conciliare è stata senz'altro positiva. Ma in un momento in cui, con il nuovo pontificato, è in corso un dibattito vivo sul modo di affrontare alla luce del Concilio i problemi emersi in questi ultimi anni nelle società contemporanee, bisognava allargare la scelta degli interlocutori ed offrire un materiale fresco e non datato ad un anno fa.

Nella puntata di stasera si parlerà del riemergere del sacro e si cercherà di individuare le ragioni religiose dei credenti nel loro impegno politico a cambiare la società. A tale proposito sarebbe stato interessante presentare la esperienza delle Chiese e delle comunità cristiane latinoamericane ed i teologi che su di essa hanno elaborato la teologia della liberazione. Tutto, invece, rimane circoscritto all'Europa ed in particolare alla Francia e alla Germania. Così è stato anche per le due precedenti puntate.

Per l'influenza che essi hanno esercitato sul Concilio e anche dopo è stato giusto intervistare teologi di fama come Congar, Rahner, De Lubac, von Balthasar (tutti sui 76 anni) e l'ottantacinquenne padre Chenu la cui teologia dei «segni dei tempi» è entrata largamente a far parte dell'enciclica di Giovanni XXIII Pacem in terris *e del pensiero teologico post-conciliare. La loro opera, censurata sotto Pio XII, ha trovato largo spazio nel Concilio e dopo, ispirando e stimolando ulteriori sviluppi teologici.*

Ma dato che sono stati intervistati teologi più giovani come Ratzinger (53 anni), Moltmann (53), Pannenberg (52) non si comprende perchè siano stati esclusi teologi della stessa generazione e continuatori dei più vecchi maestri come Schillebeeckx, Küng, Gutierrez, Assman o quelli di poco più giovani come Boff, Curran.

Questa scelta più larga avrebbe consentito di spiegare i termini dell'attuale dibattito teologico in rapporto all'impegno politico dei cristiani ed all'esigenza avvertita sempre più fortemente dal mondo cattolico di affrontare in modo nuovo i problemi della famiglia, della coppia, dell'etica sessuale, del rapporto tra vescovi e comunità di base. Il Sinodo dei vescovi olandesi in corso in Vaticano è stato convocato proprio perchè non c'è accordo nel considerare questi problemi. Dall'inchiesta, poi, sono rimasti fuori i teologi ortodossi, tranne dei Patriarcati di Istanbul e di Mosca, mentre si parla della religiosità nell'URSS e di ecumenismo.

Alceste Santini

PROGRAMMI TV

Rete uno

12,30 **DSE: SCHEDE** - Fisica: «Le onde gravitazionali»
13 **TUTTILIBRI** - Settimanale di informazione libraria
13,30 **TELEGIORNALE**
14 **SPECIALE PARLAMENTO**
14,25 **DSE: MATERIA E VITA** «L'origine degli elementi»
17 **3, 2, 1... CONTATTO!** - Ty e Uan presentano: «Oplà, il circo», «Perchè ti metti l'anello al naso», «Mazinga» (nascita di un robot meraviglioso), «Provaci», «Curiosissimo», «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy» (i sette legionari)
18 **CINETECA-STORIA** - «La vita quotidiana negli anni di guerra 1939-45» - Selezione dei materiali d'archivio
18,30 **SPQR: SEMBRANO PROPRIO QUESTI ROMANI** - Disegni animati
18,50 **L'OTTAVO GIORNO**
19,20 **HAPPY DAYS** - «Incontro di pugilato»
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO**
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **LA CONVERSAZIONE (1974)** - Film diretto da Francis Ford Coppola, con Gene Hackman, John Cazale, Allen Garfield, Frederic Forrest
22,15 **I NUOVI PADRI** - «Il popolo di Dio»
23 **TELEGIORNALE** - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

Rete due

12,30 **MENU' DI STAGIONE**
13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,20 **DSE: CENTOMILA PERCHE'**
17 **SIMPATICHE CANAGLIE** - Comiche degli anni 30
17,20 **LE AVVENTURE DI UN MAXICANE** - «Alla scoperta delle isole»
17,30 **SPAZIO DISPARI** - Scuola animata
18 **I POPOLI DEL MEDITERRANEO** - «La civiltà dei greci» - «Greci d'occidente»
18,30 **DAL PARLAMENTO** - TG 2 Sport sera
18,50 **BUONASERA CON... FRANCA RAME** - Telefilm - «L'età pericolosa»
19,45 **TG 2 STUDIO APERTO**
20,40 **IL COMMISSARIO DE VINCENZI** - Con Paolo Stoppa «Il do tragico» (prima puntata) - Regia di Mario Ferrero (replica)
21,40 **PRIMA PAGINA** - I meccanismi dell'informazione quotidiana
22,40 **PROTESTANTESIMO**
23,15 **TG 2 STANOTTE**

Rete tre

18,30 **DSE: PROGETTO SALUTE** - Educazione alla sanità mentale - La parola al lattante
19 **TG 3** - Fino alle 19,10 informazione a diffusione nazionale - Dalle 19,10 alle 19,30 informazione regione per regione
19,30 **TG 3 SPORT REGIONE** - Edizione del lunedì a cura delle redazioni regionali
20 **TEATRINO** - Piccoli sorrisi - Snub alla stazione
20,05 **OLTRE EBOLI** - Viaggio nell'editoria del sud - Regia di Massimo Mida (seconda puntata)
21 **DSE: TRA SCUOLA E LAVORO** - Regione: Piemonte
22 **TEATRINO** - Piccoli sorrisi - Snub alla stazione

Svizzera

Ore 10,55-11,45 e 12,15-13,45: Sci, Slalom femminile; 17,30: Telescuola; 18: Per i più piccoli; 18,30: Per i bambini; 18,50: Telegiornale (prima edizione); 19,05: John Huntley il navigatore. Telefilm - TV-Spot; 19,35; Obiettivo sport; 20,05: Il Regionale, TV-Spot; 20,30: Telegiornale (seconda edizione); 20,45: I cristiani; 21,45: Hector Berlioz: Sinfonia fantastica; 22,15: Telegiornale (terza edizione); 22,25-23,30: Lunedì sport.

Capodistria

Ore 19,25: Sci; 19,50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20,03: L'angolino dei ragazzi. Il galletto borioso. Favola; 20,30: Telegiornale; 20,45: La giustizia privata di un cittadino onesto. Film, con Ernest Borgnine, Michael J. Pollard, regia di John Trent; 22,15: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno «Concerto di Brandeburgo» e «Il balletto arriva in Gran Bretagna» (6ª); 22,55: Il ritorno dei predestinati. Sceneggiato (prima puntata).

Francia

Ore 10,55: Sci; 12,05: Venite a trovarmi; 12,29: Il romanzo di un giovane povero. Telefilm (6ª); 12,45: A 2 (prima edizione); 13,35: Rotocalco regionale; 14: Aujourd'hui madame; 15: Rubens pittore e diplomatico; 16: Sci; 18,30: Telegiornale; 19,20: Attualità regionali; 20: Telegiornale; 20,35: Domande d'attualità; 21,40: Memorie di un conte di Parigi. Documentario (1ª); 22,35: Salone delle feste; 23,20. Telegiornale.

Montecarlo

Ore 16,30: Montecarlo News; 16,45: La vita di Marianna (10ª); 17,15: Shopping; 17,30: Paroliamo e contiamo; 18: Cartoni animati; 18,15: Un peu d'amour...; 19,10: Richard Diamond. Telefilm; 19,40: Tele menu; 19,50: Notiziario; 20: Pronto sala stampa. Telefilm; 20,55: Bollettino meteorologico; 21: Ercole contro Roma. Film, regia di Piero Pierotti; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti. Film; 0,05 Notiziario (seconda edizione).

PROGRAMMI RADIO

Radiouno

GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21,15, 23, 6: Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane; 7,45: La diligenza; 8: GR1 sport con S. Ciotti; 8,40: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io, conduce Arrigo Levi; 11,40: Mina: incontri musicali del mio tipo; 12,03-13,15: Voi ed io '80; 14,03: Musicalmente; 14,30: Col sudore della fronte: per una storia del lavoro umano; 15,30: Errepiuno; 16,40: Un giovane e la musica classica; 17: Patck-work; 19,15: Ascolta si fa sera; 19,20: Musica aperta, 19,58; Sipario aperto; 20,30: Berlino: stagione dei concerti '79-'80; 21,18-21,35: Lettere di...; 22,30: Noi due come tanti altri.

Radiodue

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30 18,30, 19,30, 21,30; 6, 6,35, 7,05, 7,55, 8,10, 8,45: I giorni, con Pietro Cimatti; 7,50: Buon viaggio; 8: Musica sport; 9,05: Eugenia Grandet, di H. De Balzac; 9,32: Radiodue 3131; 11,32: Le mille canzoni; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Sound-track; 15: Radiodue 3131; 15,30: GR2 economia; 15,45: Radiodue 3131; 16,37: In concert; 17,30: Speciale GR2; 17,55: Milano spazio musica; 18,33: Il racconto del lunedì: la cameriera della signora; 18,55: In diretta da via Asiago, sportello informazioni; 19,50: Spazio X: 21,30: «Il bambino della strega»; 22,20: Panorama parlamentare; 22,45: Semibiscrome 23: Spazio X.

Radiotre

GIORNALI RADIO: 6,45, 10,45, 12,45, 13,45, 20,45, 23,55; 6: Preludio; 7-8,25-9: Concerto del mattino, 7,30: Prima pagina; 8,45: Succede in Italia; 10: Noi voi loro donna 10,55: Musica operistica; 12 e 10: Long Playing; 12,45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15 e 15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: Leggere un libro; 17,30-19: Spaziotre: musiche e attività culturali; 21: Dall'Unesco: tribuna internazionale dei compositori; 21,40: Libri novità; 21,55: Linguaggio e misticismo di Bach; 23: Il jazz: G. Merighi.

Il cartellone teatrale presentato dalla Biennale

Cento spettacoli per un carnevale

Una singolare «sei giorni» - La partecipazione del mimo Marcel Marceau - Feste, maschere, «divertissement» - Iniziative musicali

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Cento spettacoli in sei giorni; sette teatri, così come un tempo prima che Napoleone attraversasse con le sue armate la città, funzioneranno, più o meno ininterrottamente, a Venezia per quello che è stato battezzato «Il carnevale del Teatro», dal settore «Teatro» appunto, della Biennale che ha organizzato l'iniziativa.

Scaparro, direttore di quel settore, ne ha parlato alla stampa come di una «battaglia» affrontata con «paura e con gioia» assieme ai veneziani per riappropriarsi della città, dei suoi «spazi scenici». E l'iniziativa è di tali dimensioni, lo si vedrà in seguito anche dal programma e dai calendari delle manifestazioni che collateralmente stanno mettendo in cantiere l'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo e il Comune di Venezia, che Marcel Marceau, primo mimo di Francia, ha accettato di aprire questa straordinaria «Sei giorni» veneziana, il 14 febbraio, al Teatro La Fenice.

Oltre al teatro, ci sarà la musica, musica d'evasione, certo, musica per accompagnare passi di danza, frammenti di didascalie musicali per uno spettacolo che, senza esagerazioni, coinvolgerà l'intero centro storico. Oltre alla Fenice, il cui Ente fornisce ospitalità al cartellone della Biennale e ha contribuito con due iniziative proprie al Carnevale del teatro, funzioneranno la piccola ma gloriosa Sala del Teatro Ridotto, il «Malibran», il resuscitato «Goldoni», il minimo ma noto «Avogaria», quell'incredibile «Teatro del Mondo», realizzato su di una galleggiante, il teatro di Palazzo Grassi.

Consistente è la presenza dei gruppi veneziani, alcuni dei quali affacciatisi in precedenza ad una ribalta internazionale, vuoi per conto proprio, vuoi proprio in occasione delle manifestazioni teatrali della stessa Biennale. Così, i giovani dell'Avogaria, che dopo la dolorosa scomparsa di Poli hanno proseguito un impegno pluridecennale con l'aiuto della moglie del regista, metteranno in scena *Gli ultimi carnevali di Venezia* e la celebre *Commedia degli Zanni;* al Gruppo Teatro 7, verrà offerta la possibilità di presentare ad un pubblico più vasto un lavoro sperimentato con successo in questi anni: *La Veneziana*. Lo stesso testo verrà proposto in novità assoluta per l'Italia in lingua francese dal teatrino di Montparnasse, un gruppo parigino. Del «Teatro Lavoro» si potrà assistere ad un'azione scenica che si snoderà lungo una diagonale compresa nel centro storico: *Il ritorno di Casanova*.

Feste, maschere, «divertissement», un pizzico di follia: tutto resterà nel tema, rigorosamente. Dal lavoro del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia a quello di «pupi e fresedde», a *E una femmina pazza* di Muzzi Loffredo, dal Teatro Cronaca di Napoli (festa di Piedigrotta), a *I viaggi del povero Giangurgolo, comico dell'arte detto il Calabrese* del Teatro di Calabria (anche questo novità assoluta); da *Il centro dell'Aleph* tratto da Borges del Settimo Teatro di Roma, a *Ritiro* di Remondi e Caporossi, da *La donna serpente* del Teatro Stabile di Genova, all'eterno *Arlecchino servitore di due padroni* del Piccolo Teatro di Milano. Due cose da San Francisco, altrettante novità per l'Italia: *Gli insetti - Il miglior fabbro*, con musiche di Robert Hughes e coreografia interpretata da Margaret Fisher e *Black mischief* di Ed Mock.

La musica: sei, le iniziative di questo settore della Biennale presentate dal responsabile Mario Messinis. Citiamo, tra gli altri, *Le roman de Fauvel*, storiella provenzale del XIV secolo; i Valzer di Strauss nella trascrizione cameristica di Schoenberg, Webern e Berg, e *Il Carnevale di Bagolino*, teatro di strada della provincia lombarda. All'esterno, fuori dei teatri, nei campi e nelle calli altri spettacoli, balli, improvvisazioni di gruppi locali, interventi per i bambini, incontri dedicati alla maschera, al trucco, al travestimento, alla parola.

Anche se il tutto si concluderà in piazza San Marco, luogo in cui i veneziani passeggiavano, nel periodo celebrato, lungo il «liston», descrivendo grosso modo il perimetro della celebre piazza. Al centro si sistemavano le «careghe» (le sedie) e i veneziani potevano così assistere e commentare la vanità mascherata dei propri concittadini. Finirà in piazza con una grande festa popolare in maschera e si ballerà fino a notte fonda.

Piuttosto macchinoso il funzionamento dei biglietti di accesso agli spettacoli, il cui prezzo unificato in una «carta del Carnevale» sarà di lire 25 mila per turisti e curiosi e di 18 mila per gli indigeni. La carta dà diritto alla prenotazione gratuita di cinque spettacoli e contiene altri cinque tagliandi, per altrettanti spettacoli fuori programma, ad un prezzo di lire mille ciascuno. Lo stesso documento consente l'ingresso alle altre manifestazioni con lo sconto del 30 per cento. Richieste e prenotazioni, per la gioia degli albergatori locali in attesa di prolungare a tutto l'anno la stagione turistica, sono in arrivo da mezza Europa.

Toni Jop

discoteca

Lulu «integrale»

Con opportuna tempestività è stata pubblicata la prima incisione della *Lulu* di Berg con il terzo atto riveduto e completato da Friedrich Cerha, e con gli stessi interpreti che all'Opéra di Parigi erano stati protagonisti della storica serata del 24 febbraio 1979, quella in cui per la prima volta si è ascoltato il terzo atto.

Dopo quanto si è scritto sullo spettacolo parigino e sulla ripresa milanese (alla Scala all'interno del Festival Berg) non occorre sottolineare l'importanza di vero e proprio documento che assumono questi dischi. Ad ogni occasione di riascoltarlo il terzo atto ci sembra rivelare con sempre maggior chiarezza la propria collocazione essenziale in un disegno complessivo della *Lulu* che Berg aveva rigorosamente progettato, anche se non condotto a termine in ogni dettaglio.

Non possiamo in questa sede ampliare, come sarebbe necessario, le riflessioni che stimola la conoscenza di *Lulu* nella sua compiutezza; ma dobbiamo sottolineare che la nuova incisione (in quattro dischi D.G. 2711 024) è un fatto di eccezionale rilievo anche per il significato dell'interpretazione di Boulez. Nessuno finora ha saputo porre in luce come lui nel capolavoro berghiano il carattere surreale, il peculiare miscuglio di trivialità e lirismo, di ironia e tenerezza, di grottesco e di partecipazione emotiva.

Boulez sa guidarci nella polifonia dell'orchestra di *Lulu* con una chiarezza ed una esattezza che rende piena giustizia alla complessità del pensiero berghiano. Gli interpreti vocali formano un *cast* eccellente, degno dell'importanza di questa incisione: ricordiamo la Stratas (Lulu), la Minton (Geschwitz), Mazura (Schön), Riegel (Alwa), Blankenheim (Schigolch), Nienstedt (Atleta).

«Inori» di Stockhausen

Una recente incisione di *Inori* (1973-1974) propone un momento significativo dell'ultima produzione di Stockhausen in due dischi (D.G. 2707 111) in cui figura anche una pagina giovanile, *Formel* (1951), fatta conoscere dall'autore solo nel 1971. Evidentemente i caratteri che rendevano *Formel* non del tutto soddisfacente agli occhi del giovane Stockhausen lo attirano oggi, inducendolo a scorgervi analogie con la sua problematica compositiva degli anni Settanta: analogie in verità piuttosto vaghe, perché chiunque ascolti *Formel*, lavoro in sé notevolissimo, accanto a *Inori* avrà pur sempre assai netta la percezione del divario stilistico che separa i due pezzi.

Dell'ultimo Stockhausen *Inori* condivide la dimensione «retrospettiva» (con la rinuncia al radicalismo delle ricerche degli anni Cinquanta), la ampia dilatazione della durata (circa 70 minuti), l'apertura a modi anche eterogenei, ad echi di varia provenienza, la concezione timbrica visionaria, tesa a evocare arcane magie sonore, e gli atteggiamenti mistieheggianti, che investono gli aspetti gestuali del pezzo (uno o due solisti dovrebbero compiere gesti di preghiera) e che ci vengono risparmiati nell'ascolto di un disco.

Se si fa astrazione da quanto può irritare nelle pose da veggente che da un decennio Stockhausen ama assumere, si scoprono in *Inori* cose affascinanti, una sottigliezza di elaborazione cui sembrano rinunciare alcuni dei lavori successivi, di gusto deliberatamente «naïf». *Inori* impone dapprima una dimensione di ascolto assolutamente statico-contemplativa: la parte iniziale può essere definita una prolungata meditazione sulla nota *sol*. Attraverso il lento espandersi di un materiale limitato si giunge a situazioni più dense, soprattutto nella sezione conclusiva, a momenti di incandescenza sonora dove davvero Stockhausen riesce ad evocare incanti di magia visionaria. Nella nuova incisione è lo stesso Stockhausen che dirige, assai bene, l'orchestra della Radio di Baden-Baden.

«Lieder» di Wolf

I *Lieder* di Wolf, momento culminante nella storia del Lied romantico tedesco dopo Schubert, non godono certo di adeguata diffusione in Italia: a maggior ragione si apprezza quindi una nuova incisione della splendida raccolta dell'*Italienisches Liederbuch* (composto nel 1891 e nel 1896), uno dei capolavori wolfiani, comprendente 46 Lieder, i cui testi sono canzoni popolari italiane tradotte in tedesco da Paul Heyse (una traduzione che comporta una frequente trasposizione su toni più raffinati e intimistici). La varietà e la straordinaria felicità inventiva di queste pagine, che per il loro carattere sono normalmente divise tra due voci, una maschile e una femminile, trova interpreti assolutamente magistrali in Dietrich Fischer-Dieskau e in Christa Ludwig. Al pianoforte è Daniel Berenboim, che ripete incisioni dedicate a Wolf insieme con Fischer-Dieskau.

Paolo Petazzi

TV private: dibattito al «TG 3»

Il rapporto RAI-televisioni private e l'urgente necessità di una regolamentazione dell'emittenza locale sono il tema del dibattito che il TG 3 trasmetterà in diretta questa sera alle 21,30. Parteciperanno alla discussione Massimo Fichera, direttore della Rete 2 televisiva, e i giornalisti Gianni Letta, direttore del *Tempo*, Miriam Mafai di *Repubblica*, Luciano Ceschia, consigliere della FNSI e Dino Basili, capo dell'ufficio stampa della RAI. Moderatore sarà Cesare Viazzi.

Un pessimo scherzo

Il progetto governativo sulla riforma delle attività musicali che in questi giorni si fa circolare forse ad arte per sentire che cosa se ne pensa in giro, sembra uno schezo, per quanto di cattivo gusto. Si tratta infatti di una rimasticatura della legge in vigore, con tutte le sue insufficienze e i suoi difetti, o anzi perfino peggiorata, da un accentuato centralismo e da un tetragono discrezionalismo ministeriale, cui corrisponde un esplicito disprezzo per il ruolo riconosciuto dalla Costituzione e dalle sue leggi attuative, anche nel campo dello spettacolo, alle Regioni e agli Enti locali.

Dunque il ministro D'Arezzo che secondo la legge tranquillamente violata, avrebbe dovuto già attuare la riforma entro il 1979, si presenterebbe così, ora, in Parlamento? Vorremmo credere che non sia vero, perchè si tratterebbe soltanto di un provocatorio accodamento alle posizioni antiregionalistiche a difesa di un sistema clientelare, sostenute dalla destra dc e dai suoi uomini che oggi sono alla guida della politica culturale del partito. Ma il ministro D'Arezzo è anche disposto a dare alla musica, a cominciare da questo anno, cifre assai ingenti. Appunto per il 1980, 131 miliardi. Senonchè, è lecito chiedersi, a vantaggio di chi? Di una seria riforma che risponda agli interessi culturali della collettività e ai bisogni reali del rinnovamento della vita musicale italiana, o di ben precisi centri di potere industriale e mercantile, nonchè di aree corporative sempre utili per i giochi di partito o di corrente?

Staremo a vedere, ma se le cose stanno come sembra che stiano una volta di più il governo Cossiga dimostrerebbe la sua arroganza e la sua incapacità di dare risposte positive anche a un problema particolare come quello della musica.

l. pe.

FILATELIA

Programma di S. Marino per il 1980

L'Ufficio filatelico di Stato della Repubblica di San Marino ha diramato un comunicato stampa allo scopo di rendere noto il programma delle emissioni filateliche sammarinesi per l'anno 1980. Nel suo complesso, il programma comprende dieci serie, per un totale di venti francobolli e sei cartoline postali di propaganda turistica riproducenti altrettante divise militari.

Il calendario delle emissioni previste è il seguente:

Marzo: San Benedetto da Norcia nel XV centenario della nascita (1 valore); Giornata mondiale della Sanità, sul tema «lotta contro il tabacco» (3 valori); XX Esposizione filatelica internazionale «Europa» di Napoli (1 valore).

Maggio: «Europa» (2 valori); Mostra filatelica internazionale «London '80» (2 valori).

Luglio: Giochi olimpici di Mosca (5 valori).

Settembre: celebrativo del cenenario del compositore Stolz autore del «Valzer filatelico» (1 valore); Conferenza mondiale sul turismo» (1 valore); Campionato europeo juniores di sollevamento pesi (1 valore).

Dicembre: emissione natalizia dedicata ad Andrea del Sarto, nel 450° anniversario della morte (3 valori).

L'Ufficio filatelico sammarinese si riserva di comunicare successivamente le date di emissione e i valori facciali che non sono ancora stati fissati anche in vista del probabile aumento delle tariffe.

PROBLEMI DEL NOSTRO TEMPO — Le Poste italiane annunciano per il 25 febbraio l'emissione di una serie di due francobolli (120 e 170 lire) dedicata ai «Problemi del nostro tempo», i due francobolli di quest'anno attirano l'attenzione sull'esigenza della riduzione dei consumi energetici e sulle fonti alternative di energia. Questa emissione è la prima parte di una serie destinata a proseguire nel corso degli anni, affrontando di volta in volta scottanti temi di attualità. Per l'esordio, i temi scelti sono senza dubbio indovinati, mentre non può dirsi altrettanto dei bozzetti che essi hanno ispirato a Rita Cavacece, almeno a giudicare dalle riproduzioni fotografiche.

FRANCOBOLLI ITALIANI PER IL 1980 — Il programma delle emissioni italiane, che si apre con i due francobolli dedicati ai problemi del nostro tempo, proseguirà (6 marzo) con due francobolli celebrativi della I Mostra internazionale del francobollo «Croce Rossa» che si terrà in Italia. Il 15 marzo sarà la volta dei due francobolli della serie «Patrimonio artistico e culturale italiano» e il 21 marzo un francobollo commemorerà il XV centenario della nascita di San Benedetto da Norcia.

Le emissioni di aprile saranno poste in corso nell'arco di quattro giorni: 26 aprile, un francobollo per la XX Esposizione filatelica del francobollo «Europa» di Napoli; 28 aprile, «Idea Europa» (2 francobolli); 29 aprile, VI centenario della morte di Santa Caterina da Siena (1 francobollo).

BOLLI SPECIALI E MANIFESTAZIONI FILATELICHE — Il 30 e 31 gennaio e l'1, 2, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 febbraio, l'ufficio postale di San Giovanni in Persiceto (Bologna) utilizzerà per la bollatura della corrispondenza una targhetta riproducente una majorette allo scopo di propagandare i corsi mascherati previsti per il 10, 17 e 19 febbraio. Il 31 gennaio, presso gli Uffici regionali del turismo di Aosta (piazza E. Chanoux 8) sarà usato un bollo speciale in occasione della Fiera millenaria di Sant'Orso, illustrato con una riproduzione della statua del santo.

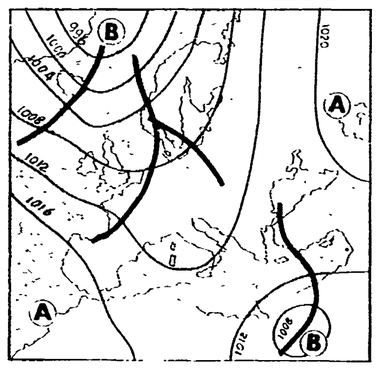
Nella sala dell'Auditorium (largo Repubblica) di Lugo, per l'inizio di febbraio è prevista una serie di manifestazioni celebrative del centenario della nascita del compositore Francesco Balilla Pratella. Nella sede indicata, il 3 febbraio, si terrà una mostra filatelica e medaglistica ad invito, riservata ai temi «La musica» e «La Romagna»; nei giorni 1 e 3 febbraio a ricordo delle manifestazioni sarà usato un bollo speciale figurato.

Giorgio Biamino

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	−3	8
Verona	−1	8
Trieste	3	5
Venezia	2	8
Milano	3	8
Torino	0	8
Cuneo	2	3
Genova	7	13
Bologna	1	5
Firenze	4	12
Pisa	4	11
Ancona	5	7
Perugia	2	7
Pescara	4	11
L'Aquila	0	6
Roma	2	9
Campob.	0	6
Bari	5	16
Napoli	6	10
Potenza	2	5
S.M.Lauca	9	12
Reggio C.	8	16
Messina	8	15
Palermo	10	14
Catania	7	15
Alghero	7	12
Cagliari	3	14



A alta pressione
B bassa pressione
1012 pressione media in mb al livello del mare

Una perturbazione di origine atlantica proveniente dall'Europa centro-occidentale si dirige verso la nostra penisola dove il tempo ieri era migliorato in quanto la depressione mediterranea, che ha causato il lungo periodo di maltempo nei giorni scorsi, è in fase di esaurimento. Inizialmente si avranno condizioni di variabilità generalizzata con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Durante il corso della giornata si avrà una nuova intensificazione della nuvolosità che sarà seguita da precipitazioni, ad iniziare dall'arco alpino occidentale, il Piemonte, la Lombardia, la Liguria, le regioni tirreniche centrali e la Sardegna. Si avranno nevicate sui rilievi alpini al di sopra degli 800-1000 metri di altitudine. Sulle altre località della penisola e sulla Sicilia permarranno condizioni di variabilità ma sulle regioni nord-orientali e quelle adriatiche centrali l'attività nuvolosa tenderà ad intensificarsi. Visibilità ridotta per formazioni nebbiose sulla pianura padana specie durante le ore notturne. La temperatura in genere tende ad aumentare leggermente.

Sirio

Alfredo Reichlin
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Bruno Enriotti
Direttore responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»
Tipografia T.E.M.I. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4 gennaio 1955
Direzione, redazione e amministrazione: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440

Editori Riuniti
Giorgio Napolitano
In mezzo al guado
L'esperienza politica in Italia tra le elezioni del giugno '76 e il giugno '79 le difficoltà, le contraddizioni e le scelte dinnanzi alle quali si trovano il partito comunista italiano e tutta la sinistra europea
«Politica», pagine 436, L. 6800
novità